

## Felice di nome ma non ancora di fatto

*Mi chiamo Felice Romano, ho 45 anni e sono in polizia da 26 anni e da circa una settimana ho sostituito Oronzo Così nella guida del Siulp.*

*È stato per me il traguardo più importante di tutta la mia vita in Polizia: non ho mai distinto il ruolo del poliziotto da quello del sindacalista, giacché sono stato sempre fermamente convinto che il servizio nel sindacato a tutela dei diritti dei colleghi sia il modo migliore per onorare la Polizia di Stato.*

*In tempi in cui si moltiplicano le ricette miracolose per risolvere i problemi dell'emergenza sicurezza, io continuo ad essere convinto che la ricetta migliore sia una sola: quella di far lavorare al meglio i poliziotti, in condizioni di serenità, con grande dignità professionale, con strumenti adeguati all'assolvimento dei propri com-*

*più e soprattutto in soddisfacenti condizioni economiche.*

*Le condizioni economiche: questo è il tasto dolente dell'intero apparato sicurezza.*

*Su questo il sindacato deve tornare ad avere un ruolo centrale di proposizione, giacché ho potuto notare personalmente che i recenti esperimenti di affidare al Governo o all'Amministrazione questo delicatissimo compito, non hanno prodotto i risultati sperati.*

*Il trattamento retributivo del poliziotto è oggi assolutamente insoddisfacente: e la cosa peggiore è che all'orizzonte non si intravedono soluzioni apprezzabili.*

*Per questo sono Felice di nome ma non di fatto.*

*I governi, tutti i governi di destra e di sinistra non sono mai nostri amici o nostri nemici.*

*Ci sono governi che per scelta politica decidono di investire sull'apparato sicurezza e ci sono governi che, sempre per scelta politica, decidono di investire sugli uomini, sulle risorse umane.*

*Il nostro compito principale è questo: noi siamo convinti, come Siulp, che la valorizzazione della risorsa umana debba essere al centro di ogni processo innovatore dell'intero sistema sicurezza.*

*Dobbiamo allora convincere questo Governo, ed il Ministro Maroni ha fama di essere persona seria e concreta, che è meglio puntare sulla qualità del poliziotto che sulla quantità dei poliziotti.*

*Bisogna allora lavorare per alzare il trattamento retributivo di tutti i poliziotti a prescindere dal loro incarico e dall'ulteriore disagio derivante da impieghi particolari.*

*A questo ulteriore disagio bisognerà far fronte con apposite misure che devono riconoscere il sacrificio "aggiuntivo".*

*Ma oggi il problema riguarda il trattamento retributivo "primario", lo stipendio di tutti i poliziotti: oggi bisogna lanciare l'allarme che lo stato attuale delle nostre retribuzioni è tale da rischiare di compromettere la nostra stessa serenità, requisito indispensabile della nostra azione quotidiana a tutela della sicurezza dei cittadini.*

*Sono Felice di nome ma non di fatto: non mi convincono le proposte, amplificate dai mass media secondo le quali la strada da seguire è quella di punire i cosiddetti "fannulloni" della Polizia, premiando invece chi il poliziotto lo fa davvero.*

*È il caso di dire a questi signori che tutti i poliziotti di Italia fanno davvero i poliziotti: bisogna spiegare con calma ma non chiarezza che anche quei poliziotti che lavorano negli uffici espletano una funzione fondamentale, imprescindibile che richiede professionalità e coraggio nel sistema sicurezza, e che nessun impiegato civile potrebbe mai sostituire un poliziotto non tanto sul piano professionale ma su quello dell'assoluta disponibilità nei confronti dei colleghi e delle Istituzioni.*

*Perché la differenza fondamentale sta nel senso dello Stato: ogni poliziotto, sulla strada o in ufficio, è, e sa di essere un uomo dello Stato: non c'è orario che tenga, non c'è servizio che tenga, non c'è purtroppo esigenza personale o familiare che tenga.*

*Quando c'è da fare il poliziotto è pronto a farlo e lo fa.*

*Su questa disponibilità preziosa, irrinunciabile ed innegabile regge la nostra intera organizzazione.*

*A questa disponibilità fa costante riferimento la nostra Amministrazione.*

*Ora è il momento che i vertici della nostra Amministrazione scendano in campo a tutela della nostra immagine e della nostra credibilità, perché ulteriori silenzi in questa autentica opera di massacro che alcu-*

*ni mass media stanno operando nei nostri confronti sarebbero intollerabili per chi come noi ha il senso dello Stato.*

*Felice di nome ma non di fatto, soprattutto quando vedo che la tendenza è quel-*



*la di incentivare sempre di più il disagio, il rischio, il sacrificio, a danno del trattamento retributivo di base, quello che compete a tutti i poliziotti in quanto tali.*

*Si possono e si devono riconoscere ulteriori benefici a chi è sottoposto a rischio e disagio, ma tutti i poliziotti devono avere un trattamento retributivo più dignitoso e più soddisfacente: si corre altrimenti il rischio di scivolare sui pericolosi binari del lavoro "a cottimo", per il quale più lavori e più guadagni, il tutto spesso a scapito della qualità.*

*Non è così che può funzionare la Polizia di Stato.*

*Ci accingiamo pertanto con le idee chiare ad affrontare i prossimi importanti impegni.*

*Ci confronteremo con il Governo e chiederemo un vero riordino delle carriere e la contrattualizzazione della dirigenza.*

*Ci confronteremo con l'Amministrazione e chiederemo un vero rispetto dei diritti dei lavoratori.*

*Nella speranza che, tra un po' di tempo valutando quello che il Siulp sarà riuscito a fare nell'interesse dei poliziotti e dei cittadini, possa essere finalmente Felice di fatto oltre che di nome.*

Felice Romano

**"I giorni perduti"  
di Paolo Zini**

Pagina 2

**Vacanza contrattuale  
in busta a maggio**

Pagina 3

### Felice Romano nuovo Segretario Generale del Siulp

Calda stretta di mano e voto unanime hanno caratterizzato l'elezione, da parte del Consiglio Generale nazionale riunito a Fiumicino l'8 e il 9 maggio 2008, del nuovo Segretario Generale del Siulp Felice Romano.

Oronzo Così, Segretario generale uscente, eletto Presidente onorario, ha lasciato il testimone al neosegretario che, come primo atto in continuità con la linea del predecessore, conferma la Segreteria nazionale eletta all'ultimo congresso del Siulp.

"Partiamo dall'ottimo lavoro sinora svolto da Così: il Siulp esce da questo Consiglio di oggi unito e forte. Anche per il rafforzato rapporto politico con la Cisl che, contraddistinguendo la sua azione confederale, gli ha consentito di essere radicato sul territorio e pronto in vista dell'agenda che lo attende, che è ricca di impegni per dare alla categoria i giusti ed attesi riconoscimenti.

Cinque i temi al centro dell'attenzione: il recupero del potere di acquisto delle retribuzioni e pieno riconoscimento della specificità; la separazione dei comparti sicurezza e difesa, per meglio esaltare le diverse professionalità, e la riapertura del tavolo per la contrattualizzazione della dirigenza; la valorizzazione delle risorse umane attraverso un riordino delle carriere ("sventato nella scorsa legislatura non perché non lo volevamo ma perché non rispondente alle esigenze del Paese e degli operatori); la definizione urgente dell'accordo nazionale quadro e del secondo livello di contrattazione; la revisione dei patti per la sicurezza che rischiano, così come sinora previsti, di vincolare la destinazione delle risorse umane e di innescare un processo di "privatizzazione" della sicurezza a scapito del quadro nazionale complessivo. Mancano uomini, mezzi e risorse per dare reale attuazione alla politica della sicurezza; il controllo del territorio è stato condizionato da queste carenze e rischia di svilupparsi a macchia di leopardo.

Il messaggio al nuovo Governo e al neo Ministro dell'interno Roberto Maroni, al quale il Siulp, oltre che formulare i migliori e più proficui auguri di buon lavoro, offre la consueta e costruttiva disponibilità al dialogo, è chiaro: la sicurezza è un investimento e non un costo.

Pensare di risolvere i problemi della sicurezza solo attraverso l'individuazione di meccanismi che consentano di espellere più stranieri, o attraverso il rafforzamento dell'esperienza del poliziotto di quartiere, fa correre il rischio di partire con il piede sbagliato. Insomma dialogo, proposte e rafforzamento del territorio; perché è lì che stanno i lavoratori ed è lì che si può definire come tutelare meglio la loro professionalità, il loro diritto e la sicurezza dei cittadini.

Temi questi cari anche a Raffaele Bonanni, Segretario generale della Cisl il quale, intervenuto ai lavori, dopo aver ringraziato Così per il lavoro svolto ed aver formulato i migliori auguri di buon lavoro al neo Segretario, ha affermato che la Cisl su questi temi sentirà sempre prima il parere del Siulp.

Alla fine dei lavori i Consiglieri Generali si sono alzati in piedi per ricordare con un lungo applauso la figura di Aldo Moro e dei cinque Agenti di scorta, assassinati per mano terroristica proprio trent'anni fa in via Fani, quale fulgido esempio di paladini della democrazia del nostro Paese.

# I giorni perduti

Ho letto con attenzione l'articolo pubblicato su "Collegamento Siulp" del 15 aprile scorso. L'autore dell'articolo, Michele Carota - Segretario Provinciale Siulp di Foggia - raccontava della disavventura capitata ad un collega, aggredito fuori servizio da pregiudicati e successivamente ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale di San Giovanni Rotondo.

L'Amministrazione della P.S. tempestivamente informata dell'accaduto proprio ad opera dello stesso dipendente, si disinteressava della vicenda e non faceva pervenire al malcapitato alcun attestato di solidarietà.

A parte l'amarezza che ho provato nell'apprendere dell'indifferenza palesata dai quadri dell'amministrazione di P.S., e proseguita, a quanto pare, anche nei successivi giorni di ricovero ospedaliero, mi colpisce il fatto che a Pasqua il malcapitato ha ricevuto la visita del Comandante della locale Compagnia Carabinieri: un paradosso.

E di uniformi azzurre con stellette e torri o greche neanche l'ombra.

Questa vicenda amara ha suscitato in me riflessioni concatenate.

Mi sono ricordato di piacevoli momenti conviviali organizzati da colleghi che vanno in pensione. Nel corso di questi incontri mi è capitato di ascoltare discorsi nei quali i superiori esprimevano apprezzamenti nei riguardi dei festeggiati evidenziando le qualità professionali, morali e di carattere.

Qualcuno dei partecipanti mi faceva notare, sottovoce, che se quelle stesse parole fossero state pronunciate durante la carriera, avrebbero prodotto effetti migliori. A che serve, infatti, commemorare un dipendente come in una orazione funebre tralasciando magari tutte le tribolazioni che nel corso della carriera ha subito, magari proprio a causa dello stesso dicatore?

Parlando con i Dirigenti dell'ufficio in cui presto servizio, ho sempre affermato il principio che una pacca affettuosa data sulla spalla di un poliziotto, vale molto ma molto di più di qualsiasi attestato "in limine". Quel piccolo gesto infonde serenità, sicurezza e pone le basi, congiuntamente ad altre componenti, per un aumento di produttività nell'interesse degli utenti e di chi si avvantaggia dei risultati operativi così raggiunti.

Tuttavia, corre l'obbligo di evidenziare che a Bari non si registrano casi nei quali chi doveva fare il suo dovere si sia tirato indietro. E di questi casi abbiamo le statistiche piene. Sino a qualche anno fa, alla Stradale veniva divulgato un periodico mensile dal titolo eloquente: "Visita ai dipendenti ricoverati in luoghi di cura" con il quale si citavano casi particolari di colleghi ospedalizzati che ricevevano la visita dei rispettivi comandanti.

Pertanto, sono indotto a ritenere che quanto accaduto al collega foggiano sia

l'eccezione che confermi la regola. E che sia frutto di metodologia burocratica nel trattare le vicende della vita.

Mi rifiuto di pensare ad altro, altrimenti finirei per dare ragione ai colleghi anziani i quali ripetono e giurano che si stava meglio (prima) quando si stava peggio.

Permettetemi di concludere queste riflessioni citando una lirica, quanto mai pertinente, dell'immortale Eugenio Montale che mia figlia soleva ripetere preparandosi alle interrogazioni di italiano:

*"Spesso il male di vivere ho incontrato:*

*era il rivo strozzato che gorgoglia,  
era l'incartocciarsi della foglia  
riarsa, era il cavallo stramazza-  
to.  
Bene non seppi, fuori del prodigio  
che schiude la divina Indifferenza:  
era la statua nella sonnolenza  
del meriggio, e la nuvola, e il falco  
alto levato".* (Montale - Ossi di seppia)

**Paolo Zini**

\*Segretario Provinciale Siulp Bari.

## Illegale possedere vecchie lire false

Rischia una condanna penale chi viene sorpreso in possesso di vecchie lire false, anche se le lire non hanno più corso legale in Italia. Lo ha stabilito la Quinta Sezione Penale della Corte di Cassazione confermando la condanna inflitta dalla Corte di Appello di Firenze ad un signore che deteneva banconote da centomila e diecimila lire contraffatte.

L'uomo aveva proposto ricorso in Cassazione sostenendo che il fatto non costituisce più reato in quanto le lire non avevano più corso legale in Italia. La Suprema Corte, però, è stata di diverso avviso e, respingendo il ricorso dell'imputato, ha affermato che "le lire italiane conservano, anche se indirettamente, la qualità conferita dall'ordinamento giuridico di mezzo di pagamento con efficacia liberatoria in ragione della legale possibilità, per un periodo decennale, della sua conversione nella nuova valuta riconosciuta dall'ordinamento", e per configurare il reato è sufficiente la detenzione, indipendentemente dal luogo di acquisto delle monete.

**Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia un e-mail a: [siulp.bari@tin.it](mailto:siulp.bari@tin.it), indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.**

# Felice Romano alla guida del Siulp

Il Consiglio Generale del SIULP, riunito a Fiumicino l'8 maggio 2008, ha eletto il Collega Felice Romano Segretario Generale Nazionale del Siulp.

Non sarà facile sostituire un leader, esperto e carismatico, come Oronzo Così, una persona che ha saputo preservare e rendere grande il nostro sindacato anteposando alle proprie aspettative i valori e l'interesse dell'Organizzazione. Ci sono, tuttavia, tutte le premesse per continuare il lungo cammino, intrapreso tanti anni fa, sulla strada della emancipazione della categoria, un viaggio che ha reso il SIULP la bandiera della libertà, della democrazia, della crescita culturale e professionale dei poliziotti e degli uomini e delle donne in divisa.

I nostri obiettivi saranno sempre gli stessi: la possibilità di continuare a lavorare in un sindacato libero e unitario, pluralista e confederale, capace di far avanzare sempre di più i diritti dei poliziotti, la tutela dei cittadini e la diffusione dell'azione confederale, capace di affrontare, globalmente ed unitariamente, la diversità dei problemi che abbiamo dinanzi a noi. Perché solo la concezione confederale può fare sintesi di tutte le diverse sfaccettature che le problematiche del mondo del lavoro presentano con la capacità di individuare la risposta unitaria necessaria. Sul piano politico Sono numerose le sfide che ci attendono ed il nostro nuovo segretario Generale ne ha fatto menzione nel suo discorso di insediamento. "Siamo in una fase di cambiamento rapido e significativo, dalle dimensioni nodali. Il fenomeno della globalizzazione che ha ampliato sempre più il divario tra gli esclusi e chi partecipa alla distribuzione delle ricchezze, riversa sul piano delle questioni attinenti all'ordine pubblico, alla sicurezza e, più in generale, alla legalità, conseguenze devastanti, che condizionano anche la normale, serena e civile convivenza, la nostra vita quotidiana... La percezione diffusa di insicurezza ha determinato nei cittadini una sfiducia verso le istituzioni, oltre che un abbassamento della soglia della solidarietà, che rischia di scaricare sulle forze di polizia, ed in primis sulla Polizia di Stato, un carico di lavoro che, pur avendo poco a che fare con l'ordine pubblico, potrebbe ingessare oltre modo il sistema sicurezza attuale, già sclerotizzato da inefficienze e da una burocrazia imperrante, con il rischio di far percepire ai cittadini un vero e proprio collasso. Una situazione che, se dovesse verificarsi, potrebbe avere, nell'ottica di una nuova e permanente emergenza, ricadute pesanti anche sui diritti dei poliziotti e sulle conquiste contrattuali sinora raggiunte. C'è la preoccupazione, insomma, che possa passare la privatizzazione della sicurezza, più attenta all'interesse del singolo piuttosto che a quello della collettività. Sarà questo uno degli elementi che sicuramente merita la nostra attenzione futura".

Sul piano contrattuale, la caduta del Governo Prodi non ci ha consentito di rispettare la "tabella di marcia" concordata relativamente alla definizione del tavolo per il "patto per la sicurezza". Su questo tavolo, vogliamo ricordare che, oltre agli 80 milioni di euro, da distribuire quale coda contrattuale rispetto al contratto siglato a luglio dell'anno scorso, vi sono anche, i 200 milioni di euro stanziati dal Governo anche per la rivalutazione dello straordinario e dei buoni pasto. E c'è anche l'impegno a definire alcuni assetti normativi che su quel tavolo erano stati rimandati, all'atto della stipula del contratto di lavoro, proprio per la necessità di finanziarli.

È urgente rilanciare il tavolo per la definizione dell'A.N.Q. L'obiettivo sarà quello di togliere peso alla contrattazione centrale e favorire quella decentrata, poiché sul territorio si contemperano meglio le esigenze reali del datore di lavoro e dei lavoratori con quelle peculiari della singola realtà.

Le questioni sono sempre quelle, sono quelle storiche del SIULP.

La separazione dei comparti sicurezza e difesa. La riforma del sistema di reclutamento degli agenti. Il ripristino della Commissione Affari Interni, la contrattualizzazione della dirigenza della Polizia di Stato, che è e resta obiettivo strategico prioritario per la nostra azione. Il riordino delle carriere, secondo il modello da noi indicato e sul quale, almeno sino ad oggi, non abbiamo registrato dissensi ma solo apprezzamenti e disponibilità a realizzarlo.

Una decisa delegificazione con l'ampliamento delle materie devolute alla contrattazione, ambito entro il quale si colloca la revisione dei regolamenti di servizio e di disciplina. L'Avvio della previdenza integrativa e la definizione di una strategia chiara e univoca sui progetti di riforma e di riorganizzazione che riguardano le Specialità, e le stesse articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione.

Al neo Segretario Generale del Siulp rivolgiamo un affettuoso augurio di buon lavoro. Siamo sicuri che Felice Romano sarà capace di realizzare quello che nel suo discorso di insediamento ha definito un intento ardito: "quello di chiamare tutti voi ad essere protagonisti del rilancio della nostra attività e in questa nuova fase. Perché si tratta di rafforzare, adeguandola quando serve, la nostra azione e su di essa costruire le nostre future politiche; le nostre rivendicazioni; la libertà con la sicurezza, la promozione delle risorse umane con i doveri verso i cittadini e verso il Paese; l'autonomia con la responsabilità, per contribuire, come abbiamo sinora fatto, in modo forte e concreto alla crescita e all'emancipazione dei lavoratori di polizia, dei lavoratori del comparto sicurezza e difesa, dei diritti dei cittadini e dell'intero Paese".

## Vacanza contrattuale in busta a maggio

Nella busta paga di maggio verranno accreditate le prime due mensilità, aprile e maggio, dell'elemento provvisorio della retribuzione di cui agli articoli 1, comma 3, e 19, comma 3, d.P.R. 11 settembre 2007, n. 170, nonché di cui all'articolo 1, comma 3, d.P.R. 11 settembre 2007, n. 171 (cd. indennità di vacanza contrattuale). La norma prevede un incremento pari al 30 per cento del tasso di inflazione programmato applicato ai parametri stipendiali vigenti dopo un periodo di vacanza contrattuale di tre mesi ed al 50 per cento dopo ulteriori tre mesi.

Di seguito riportiamo la tabella degli aumenti mensili previsti elaborata a cura del Siulp: gli aumenti sono da intendersi al netto delle Rap - ritenute assistenziali e previdenziali e al lordo dell'imposizione fiscale ordinaria (Irpef).

Il primo dato per ogni qualifica si riferisce alla misura della vacanza contrattuale da aprile a giugno 2008 (30%); il secondo alla misura della vacanza contrattuale a partire da luglio 2008 (50%).

### Ruolo direttivo

Vice questore aggiunto 10,50 17,50  
Commissario capo 10,12 16,86  
Commissario 9,73 16,22  
Vice commissario 9,33 15,55

### Ruolo ispettori

Ispettore superiore sups - sostituto commissario 9,73 16,22  
Ispettore superiore sups (con 8 anni nella qualifica) 9,49 15,81  
Ispettore superiore sups 9,31 15,52  
Ispettore capo 8,96 14,93  
Ispettore 8,68 14,47  
Vice ispettore 8,45 14,09

### Ruolo sovrintendenti

Sovrintendente capo (con 8 anni nella qualifica) 8,58 14,29  
Sovrintendente capo 8,42 14,03  
Sovrintendente 8,14 13,56  
Vice sovrintendente 7,86 13,10

### Ruolo assistenti e agenti

Assistente capo (con 8 anni nella qualifica) 7,95 13,24  
Assistente capo 7,81 13,01  
Assistente 7,56 12,60  
Agente scelto 7,32 12,19  
Agente 7,09 11,81

## Accordo nazionale quadro: ripresi i lavori

Lo scorso 14 maggio sono ripresi i lavori per la definizione del nuovo Anq: in apertura del confronto il Siulp ha sollecitato una calendarizzazione dei lavori che consenta di sottoscrivere l'Accordo entro il prossimo mese di giugno.

Le strutture territoriali necessitano di un nuovo e più valido strumento di lavoro ed è necessario un confronto preventivo con l'Amministrazione sui meccanismi da individuare perché l'Accordo venga applicato senza svuotarlo di contenuti attraverso la sua sistematica violazione, che in questi anni ha deter-

minato una perenne conflittualità tra Amministrazione e Sindacato.

L'individuazione di percorsi che ne garantiscano una interpretazione univoca, evitando interpretazioni difformi sul territorio o la moltiplicazione di quesiti e risposte, è stata dal Siulp posta come condizione essenziale per un accordo di svolta che possa consentire alle strutture territoriali di lavorare in maniera più proficua nell'interesse dei colleghi rappresentati e per una migliore riuscita del servizio.

Tutti gli aggiornamenti su [siulp.it](http://siulp.it).

## CIAO FRANCESCO

Francesco CIQUERA di anni 36 Assistente di Polizia in Servizio presso il Distaccamento Polizia Stradale di Gioia del Colle lascia la moglie e una figlia in tenera età.

Francesco è deceduto il 14 maggio sulla Provinciale Gioia - Castellaneta mentre, insieme al collega NINIVAGGI e ad una pattuglia di Carabinieri, stava terminando i rilievi di un grave incidente stradale avvenuto poco tempo prima; un'auto sopraggiunta a forte velocità li ha falciati tutti e quattro sfiorando una strage.

Ancora una volta siamo qui a piangere un amico della stradale, uno "STRADALINO" come veniamo chiamati; ancora una volta è stato pagato con il più alto prezzo, la vita, il nostro senso del dovere verso lo Stato e verso la società.

Lasciamo da parte la facile demagogia di chi fa sciacallaggio sindacale cercando di sfruttare questo momento per fini propagandistici, riteniamo non sia questa la sede opportuna.

Noi ci teniamo a ricordare l'amico Francesco come un ragazzo a modo, educato e rispettoso di tutti; un ragazzo che quando aveva bisogno di qualcosa lo chiedeva sempre con un senso di timidezza, ma che timidezza non era perché come si è scritto lui rispettava tutti, era il suo modo di porsi verso gli altri senza secondi fini.

Francesco era così, professionale sul lavoro e disponibile verso gli altri fino all'ultimo, fino all'estremo sacrificio.

Noi tutti abbiamo perso un amico, un collega...un fratello!

Un pensiero commosso va alla moglie, alla figlia e a tutti i familiari di Francesco e un augurio di una pronta guarigione lo rivolgiamo ai colleghi NINIVAGGI, AZZENA e ROMANO.

La Segreteria Sezionale SIULP della Polizia Stradale

## Detassazione straordinari

Negli ultimi giorni, in modo insistente e sempre più preciso, tutti gli organi di stampa hanno riportato la notizia che tra i primi provvedimenti che emanerà il primo Consiglio dei Ministri, che si riunirà a Napoli la prossima settimana, vi sarà lo sconto fiscale con l'applicazione di una aliquota ridotta dell'Irpef sui redditi da lavoro straordinario, con esclusione però dei dipendenti statali.

Pur prendendo atto che si tratterebbe di un provvedimento che escluderebbe comunque tutto il pubblico impiego dai benefici derivanti dalla riduzione dell'Irpef, il Siulp ha segnalato con una lettera indirizzata ai Ministri della funzione pubblica e dell'interno come, tuttavia, gli operatori del Comparto sicurezza, sul medesimo fronte retributivo, siano ancora oggi già penalizzati, rispetto a tutti i dipendenti pubblici e privati, dal fatto che il costo di un ora di lavoro straordinario è inferiore al costo dell'ora ordinaria.

Se, invece, a differenza del privato, si ha l'intenzione, su questo Comparto di agire contestualmente con sgravi fiscali su alcune indennità di natura contrattuale, in tal caso, a maggior ragione, sarebbe, non solo opportuno, ma doveroso, un preventivo incontro con le rappresentanze sindacali e militari del Comparto per un confronto costruttivo sulla delicata materia.

Ciò al fine di evitare sperequazioni applicative o l'adozione di provvedimenti così importanti che verrebbero assunti in modo unilaterale dal Governo, manifestando immediatamente ed in modo così palese una volontà di rifiuto del dialogo, con il concreto rischio d'innescare preoccupanti forme di protesta e di malessere nell'intera categoria.

Peraltro, come testimoniano le cronache quotidiane, l'impegno che viene richiesto agli operatori della sicurezza e della difesa per il contrasto alla criminalità e nelle missioni di pace all'estero, in un momento particolare della vita del Paese, non richiede certo che vi possano essere motivi di divisione o di malcontento tra il personale.

La lettera è su [siulp.it](http://siulp.it).

## Risposta a quesiti su previdenza ed alloggi di servizio

Come noto la legge 24 dicembre 2007, n. 247 (cd. Riforma Damiano) modifica in parte le disposizioni in materia pensionistica introdotte dalla legge 23 agosto 2004, n. 243 (c.d. riforma Maroni); in particolare vengono previsti nuovi e più elevati requisiti di anzianità anagrafica e di servizio per l'accesso al pensionamento d'anzianità, il dimezzamento del numero di "finestre" annuali per il citato pensionamento d'anzianità e l'introduzione del sistema a "finestre" anche per il pensionamento di vecchiaia.

Da più parti sono pervenuti quesiti sull'applicabilità di queste nuove disposizioni alla Polizia di Stato: in base all'art. 1, comma 8, legge 243/2004 al personale delle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile, delle Forze Armate e del personale del Corpo dei vigili del fuoco nonché dei rispettivi dirigenti, continua ad essere applicata la normativa speciale previdente e quindi le penalizzanti modifiche di cui sopra NON si applicano.

Ci viene inoltre chiesto di conoscere se possano essere addebitate agli assegnatari spese relative agli alloggi di servizio; in proposito il Dipartimento della pubblica sicurezza, in risposta a quesito Siulp relativo ad una determinata realtà territoriale, con nota N. 557/RS/39/69/7237 del 17 aprile 2008, ha comunicato che in materia di alloggi collettivi di servizio trova applicazione la disposizione di cui all'art. 74, comma 1, del d.P.R. 7 agosto 1992, n. 417, ai sensi del quale "le spese per gli alloggi collettivi di servizio, ivi comprese quelle inerenti alle strutture interne ed agli arredi ed oggetti di casermaggio necessari per gli alloggi medesimi e per i relativi servizi e pertinenze strettamente connessi alla funzionalità degli alloggi medesimi, sono a totale carico dell'Amministrazione": su [siulp.it](http://siulp.it).

## Come detrarre gli interventi energetici nelle case

Sono in vigore le nuove norme in materia di risparmio energetico previste dalla legge finanziaria. È stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 aprile il decreto che dà attuazione alle norme che consentono di avere la detrazione anche nel caso di sostituzione di caldaie con pompe di calore ad alta efficienza, purché, però, sia rispettato il limite della riduzione del 20% del fabbisogno energetico. Inoltre nel caso di lavori ef-

fettuati a cavallo di più anni il decreto precisa che ai fini del computo del limite massimo della detrazione, si tiene conto anche delle detrazioni fruiti negli anni precedenti. Il decreto conferma anche l'abolizione della necessità della certificazione energetica per l'installazione degli infissi e dei pannelli solari. Nel decreto è anche prevista la possibilità di rateizzare la detrazione in 10 anni invece che in tre.

## • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

### Reato minacciare i nomadi per cacciarli

I cittadini non possono farsi giustizia da soli minacciando i nomadi per allontanarli dalle proprie città, altrimenti rischiano una condanna per violenza privata. Lo ha stabilito la Quinta Sezione Penale della Corte di Cassazione confermando la condanna per tentata violenza privata inflitta dalla Corte di Appello di Cagliari nei confronti di un giovane sardo che, insieme ad altre persone, aveva partecipato ad una spedizione punitiva contro un gruppo di nomadi dimoranti a Macomer, minacciandoli di dare fuoco alle loro case se non avessero abbandonato il centro abitato. I giudici dell'appello avevano convertito la condanna, inflitta in primo grado per minacce, nel reato di violenza privata, e contro tale decisione l'imputato aveva proposto ricorso in Cassazione. La Suprema Corte, dichiarando inammissibile il ricorso, ha aderito alla decisione dei giudici di appello, ricordando la circostanza che l'imputato era stato riconosciuto dal denunciante come uno dei giovani facenti parte del gruppo dal quale era partito il lancio di sassi e bastoni contro la propria casa, ed affermando che "è indubbio che l'aver fatto parte di un gruppo di soggetti che si è mosso per proferire minacce e lanciare sassi implica un comportamento tutt'altro che passivo, un comportamento che, al contrario vale a rendere ancor più pressante l'effetto della minaccia e quindi si somma e aumenta l'offensività della condotta di chi materialmente ha pronunciato le frasi o si è responsabile del lancio degli oggetti, rafforzandone il proposito criminoso e chiaramente condividendone il fine che era enunciato verbalmente".

### L'imposta di bollo su assegni bancari e postali

Dal 30 aprile prossimo sugli assegni bancari, postali, circolari e su vaglia cambiari e postali rilasciati in forma libera sarà applicata l'imposta di bollo di 1,50 euro introdotta dalle norme per la lotta al riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite che danno attuazione alle direttive europee. L'Agenzia delle Entrate, con la circolare 18, ha fatto il punto sulle modalità di pagamento da parte di banche e da Poste Italiane spa, prevedendo

procedimenti diversi per le varie tipologie di titoli rilasciati in forma libera. I vaglia postali in forma libera, precedentemente esentati dall'imposta di bollo, dal 30 aprile sosteranno pure la nuova imposta di 1,50 euro. Il pagamento conseguente sarà effettuato da Poste Italiane spa con lo stesso procedimento degli assegni postali.

### Denunciato per mobbing il garante della Privacy

Il caso è alquanto eclatante. Ma come una Autorità di garanzia mobbizza i dipendenti? Una giornalista professionista, dipendente con contratto a tempo determinato dell'Authority ha promosso ricorso al Tar del Lazio chiedendo la condanna dell'Autorità Garante per la Protezione dei dati personali al risarcimento del danno biologico, esistenziale, professionale, all'immagine, alla vita di relazione, conseguenti al demansionamento e al mobbing del quale, a suo dire, sarebbe stata vittima nel corso del rapporto di lavoro a tempo determinato svolto presso il Garante dei dati personali. Il Tar si è pronunciato con la Sentenza n. 3306/2008, dichiarando il proprio difetto di giurisdizione. Con ciò vogliamo ribadire che quando si presentano ricorsi per chiedere il risarcimento dei danni conseguenti a mobbing è indispensabile conoscere con certezza a chi va presentato il ricorso, se al Tar ovvero, come nel caso di specie, al giudice ordinario. Ora è ovvio che una giornalista può non sapere tutto ciò, ma non è altrettanto ovvio che lo ignori il legale che promuove il ricorso e che perdere tempo e danaro alla cliente. Il Tar, con la sentenza citata ha ribadito che, ai sensi dell'art. 63 del D. Lgs. n. 165/2001, sono devolute al giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, tutte le controversie relative ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni incluse le controversie concernenti l'assunzione al lavoro, il conferimento e la revoca degli incarichi dirigenziali e la responsabilità dirigenziale, nonché quelle concernenti le indennità di fine rapporto, comunque denominate e corrisposte, ancorché vengano in questione atti amministrativi presupposti, restano invece devolute alla giurisdizione del giudice amministrativo le controversie in materia di procedure concorsuali per l'assunzione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, nonché, in sede di giurisdizione esclusiva, le controversie relative ai rapporti di lavoro di cui all'articolo 3 (magistrati, forze dell'ordine) ivi comprese quelle attinenti ai diritti patrimoniali connessi. Ora, il Tar rapporto d'impiego della ricorrente non rientra tra quelli rimasti in regime di diritto pubblico ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 165/2001. Ma possibile che gli avvocati non si leggono questo benedetto Decreto prima di procedere a promuovere un ricorso

### Rateizzabili le maxibollette del gas

L'ENI dovrà sborsare 3 milioni e 240 mila Euro per non aver informato gli utenti sulla possibilità di rateizzare le bollette del gas di importo elevato, come quelle del conguaglio annuale. Lo ha deciso l'Autorità per l'energia elettrica e il gas attraverso la delibera n. VIS 40/08 datata 14 aprile 2008 e pubblicata sul suo sito web il 23 aprile scorso. La salatissima multa è stata decisa dopo un'accurata indagine, condotta anche con la collaborazione della Guardia di Finanza che ha effettuato un'ispezione presso la sede di ENI. In pratica l'Autorità ha accertato che la società del gas, nel periodo dicembre 2004-settembre 2007, non scriveva in chiaro sulle bollette con grossi importi che questi ultimi potevano essere anche pagati a rate dal cliente, come obbliga una delibera del 2001 a tutela dei consumatori. ENI si limitava, invece, ad indicare genericamente un non ben specificato "diritto alla rateizzazione" in tutte le bollette emesse, non individuando preventivamente, come sono obbligate tutte le società operanti nel settore a fare, quelle che si potevano pagare in più tranches. Insomma, come appurato dall'Authority, circa il 96% delle bollette rateizzabili sono state pagate in un'unica soluzione dalla maggioranza dei clienti di ENI, che per scarsa informazione non hanno chiesto dilazioni. La sanzione plurimilionaria dovrà essere saldata entro un mese dal ricevimento della notifica del provvedimento, altrimenti scatteranno gli interessi di mora, a cui

si potranno aggiungere le maggiorazioni previste dalla legge in caso del protrarsi del ritardo nel pagamento. Comunque, ENI ha diritto a fare ricorso al TAR competente per territorio, entro due mesi dalla notifica.

### Nuova normativa per assegni e contanti

Dal 30 aprile 2008 con la nuova disciplina in tema di antiriciclaggio (Decreto Legislativo n. 231 del 21 novembre 2007) entrano in vigore nuove regole nell'uso di assegni bancari, postali e circolari, libretti di risparmio e titoli al portatore, contanti. L'obiettivo principale è rafforzare l'efficacia dell'azione di contrasto al riciclaggio dei proventi di attività criminose e al finanziamento del terrorismo. Tra le novità più rilevanti sugli assegni: Non è più possibile emettere assegni bancari o postali per un importo pari o superiore a 5.000 euro senza la clausola "Non trasferibile" e senza indicare il nome o la ragione sociale del beneficiario. I libretti consegnati dalla banca saranno già muniti dal 30 aprile della clausola "Non trasferibile". È possibile richiedere assegni senza tale clausola ("assegni in forma libera") con richiesta scritta alla banca. Gli assegni in forma libera possono essere utilizzati per importi inferiori a 5.000 euro; per importi pari o superiori la clausola di non trasferibilità deve essere inserita da chi emette l'assegno. Gli assegni già in dotazione possono essere utilizzati fino al loro esaurimento, e chi è in possesso, in qualità di beneficiario, di assegni emessi prima del 30 aprile 2008, può regolarmente incassarli. Possono essere girati (anche più volte prima di essere presentati alla banca per l'incasso) solo gli assegni in forma libera per importi inferiori a 5.000 euro; ogni girata deve riportare il codice fiscale del girante. L'utilizzo scortetto degli assegni (come la mancata apposizione della clausola "Non trasferibile") comporta sanzioni pecuniarie che possono arrivare sino al 40% dell'importo trasferito.

### Anche gli sms indesiderati fanno scattare le manette

Ha inviato cinque sms in un mese alla ex moglie e questo è stato sufficiente a farlo condannare per molestie. La Corte di Cassazione (sentenza 16692/2008) infatti ha reso definitiva la condanna nei confronti di un uomo reo di aver inviato appena cinque messaggi alla ex moglie. È pur vero peraltro che quei messaggi erano di contenuto ingiurioso e per la Suprema Corte non importa se "il numero dei messaggi è limitato" e nemmeno può costituire attenuante il fatto che i messaggi siano stati mandati di giorno. Ne bastano pochi per rimediare una condanna in base all'art. 660 del codice penale. L'uomo era stato già condannato dai giudici di merito e si era rivolto in cassazione sostenendo che pochi sms non potevano avere prodotto danni morali. La Prima sezione penale ha bocciato il ricorso ribadendo la "offensività della molestia" come pure il "danno morale arrecato alla vittima".

### Privacy: Le Entrate si adeguano, ma i dati restano pubblici

L'Agenzia delle entrate si adegua alla decisione del Garante ma sottolinea che restano impregiudicate le altre forme di accesso "agli elenchi consultabili da chiunque presso comuni interessati e uffici dell'Agenzia competenti territorialmente, ai fini di un loro legittimo utilizzo anche per finalità giornalistiche". La vicenda della pubblicazione su Internet dei redditi dei contribuenti sembra chiudersi qui. Va osservato che naturalmente, anche se resta saldo il principio della pubblicità dei dati, la possibilità di accesso, esclusa quella di diffusione su Internet, finiranno comunque per essere limitate per motivi pratici.

### È reato la coltivazione domestica di Cannabis

Ancora una volta la Corte di Cassazione viene chiamata a pronunciarsi in merito alla coltivazione domestica della Cannabis. La Cassazione sembra aver adottato una linea dura stabilendo che è reato coltivarla anche una sola pianta. Questa volta la pronuncia è delle Sezioni

Unite Penali che hanno condannato un giovane a 4 mesi di reclusione e ad una multa di 1000 euro chiarendo che anche la coltivazione domestica di una sola piantina di cannabis è perseguibile penalmente. La Corte ha così risolto un conflitto giurisprudenziale che aveva dato luogo a sentenze in cui le sezioni di piazza Cavour erano risultate divise sul considerare o meno reato la coltivazione domestica di poche piantine di cannabis. La Corte non ha considerato neppure le richieste della pubblica accusa che invece aveva chiesto di dare il via libera alla coltivazione di poche piantine. Le sezioni unite hanno anche chiarito che "costituisce condotta penalmente rilevante qualsiasi attività di coltivazione non autorizzata". Il conflitto giurisprudenziale si era creato a proposito del fatto che "la condotta di coltivazione di piante, dalle quali sono estraibili sostanze stupefacenti, sia penalmente rilevante anche quando sia realizzata per destinazione del prodotto a uso personale".

### Testi consultabili online in versione digitale

Lo scorso 13 settembre l'Antitrust aveva avviato un'istruttoria nei confronti dell'Associazione italiana editori - successivamente estesa anche a nove case editrici - per possibili intese restrittive della concorrenza nel mercato dell'editoria scolastica. A far scoccare la scintilla era stata un'inchiesta dell'associazione Altroconsumo, che avevano evidenziato un sensibile aumento del prezzo dei testi scolastici della scuola secondaria (vai all'articolo). I rincari in alcuni casi erano stati addirittura superiori al 10%.

Ora l'istruttoria dell'Authority è stata chiusa. L'Aie si è infatti impegnata a introdurre alcune novità nel ricco mercato dell'editoria scolastica (fatturato di circa 460 milioni di euro annui), "stimolando la concorrenza e riducendo i costi per le famiglie".

Già a partire dai prossimi giorni gli insegnanti delle scuole secondarie potranno accedere gratuitamente all'intero elenco dei libri di testo in commercio per ogni singola materia, con informazioni su autore, prezzo, editore e suo recapito. In questo modo si amplia la possibilità di scelta autonoma da parte degli insegnanti, riducendo il ruolo dell'attività promozionale degli editori, e si consente una migliore visibilità anche alle case editrici di minori dimensioni.

La consultazione sarà possibile ogni anno, a partire dal 5 aprile. Per accedere al ricco database basterà una password. Per il momento però, sul sito delle adozioni.ita, alla voce "Catalogo Scolastico" compare l'avviso "funzione momentaneamente non disponibile".

Tutte le case editrici, spiega l'Agenzia, (Rcs Libri, Zanichelli, Mondadori Education, Pearson Paravia Bruno Mondadori, De Agostini, Capitelto, Sei, Giunti Scuola e Principato) si sono inoltre impegnate a "offrire strumenti didattici innovativi, abbinati ai libri o proposti separatamente per favorire un contenimento della spesa delle famiglie".

La maggior parte degli editori "sfrutterà gli strumenti informatici per trasferire su supporto digitale una parte dei contenuti oggi diffusi solamente su carta, così da ridurre la foliazione dei testi stampati e, conseguentemente, una riduzione dei costi di produzione. I risparmi così ottenuti potranno tradursi in un contenimento dei prezzi di copertina, a beneficio dei consumatori", ha spiegato l'Antitrust.

Lo sviluppo degli strumenti informatici, secondo l'Authority "dovrebbe portare anche a un aumento della durata media dei libri scolastici: le integrazioni della nuova edizione potrebbero infatti essere inserite nel supporto informatico, senza modificare il testo cartaceo. In questo modo, verrebbe agevolato l'utilizzo dei testi per più anni, favorendo inoltre forme alternative di commercializzazione, come il noleggio, il comodato d'uso e l'acquisto di libri usati".

Secondo l'Authority gli impegni presentati, che riguardano sono tali da far venir meno i profili anticoncorrenziali contestati in avvio di istruttoria. L'Associazione Editori e gli editori interessati dal procedimento dovranno presentare all'Authority, entro il 31 dicembre 2008 e con cadenza annuale, per i successivi tre anni, una relazione dettagliata sull'attuazione degli impegni assunti nel mercato dell'editoria scolastica.

## COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione  
Sindacale edito dal  
Sindacato Italiano Unitario  
Lavoratori Polizia

Anno 13  
N. 9 - 1 Maggio 2008

Direttore Responsabile  
**GEROLAMO GRASSI**

Direttore Editoriale:  
**INNOCENTE CARBONE**

Consulenti di Redazione  
**GIUSEPPE IAFFALDANO  
MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI  
RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA  
FORTUNATO FORTUNATO**

Ha collaborato a questo numero:  
**F. ROMANO**

Reg. Trib. Bari N. 1278  
Redazione: Via Murat, 4 - Bari  
Tel. 080/5291165 - 5232702  
Telefax 080/5751068  
Internet: www.siulp.it  
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia  
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)  
E-mail: mediaservice3@simail.it  
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.